

Usciti da Aquae si scatenò un uragano ed allora noi andavamo a testoni proprio. Andavamo in macchina tra una pioggia così intensa che noi avevamo deciso di fermarci a Pescodemetaro dove la C.I.A.C. cominciava a fare i suoi corsi estivi.

Abbiamo visto ad un certo punto un paese, ci siamo fermati: era Cefracotta; avevamo superato Pescodemetaro senza accorgercene.

Decisi di continuare a scendere e siamo arrivati a Vastagirati e dopo abbiamo letto fortunatamente un cartello "Foreste demaniali di Monte Sirego - luogo per i congegni". Poiché il posto era magnifico mi precipitai a chiedere il permesso alle guardie forestali. ~~Gia da sempre ci aiutavo, va ricordato perché tra i migliori nostri amici, Guadamieri perché dal primo momento che arrivai a Napoli ebbi la fortuna di ~~incontrare~~ conoscere la madre di Guadamieri, una gran signora con il cuore grande come un palazzo che fece a rifugiare i nostri ragazzi. Guadamieri era molto affezionato alla madre; ricorrevo io andavo sempre a far visite alla madre che era ammalata, Guadamieri non ~~l'ha mai dimenticato.~~~~

Quell'anno feci una fazzia curiosa; chiesi a
Guardarieni, siccome eravamo molto materiali, di darsi
un camion con il rimorchio che ni dimostro' una
ma fazzia per le difficolta' di manovra.

~~Sono venuti a S. Pietro Avellano.~~

Adesso e' l'epoca in cui il canfeffio comincia
a crescere in meno, in attrezzatura ne li a
Montedimezzo bastavano le tende perche' anche se
non avevano avuto niente perche' la mattina
era gia' mentata, la corrente era soffertutto e
c'erano perfino i bagni nel bosco con dolce.

Non eravamo molto uniti perche' essendoci poco
spazio eravamo sparpagliati un po' qua e un po' la.
Se fite le fecemo a Capracotta a piedi, fu
una camminata abbastanza lunga, pero' il paese interes-
sante ed ospitale.

Come al Materx ni affogghiamo e Sarno, a Montedimezzo
ci affogghiamo ai granatieri di Savoia
che disponevano di un'imensa pianata che da San
Pietro Avellano va a Castel di Sangro.

VIII CAMPEGGIO - ANNO 1557 - S. FRANCESCO (ALFEDENA)

Siamo all'8° Canfeffio. Ogni volta il proble-
ma di trovare il posto era sempre piu' grave.
Mi aviano commissionato di andare a vedere a
Guardia regia, sempre al Materx fu' dalla

parte di Campobasso -

Invece di andare a Guardia Regia, chiesi all'ingegner Galletti, direttore delle Pirelli, se mi conduceva con la sua ~~la~~ macchina. ~~Erano~~ Erano con noi Claudio Veltre e Sorenzo Corale. Siamo arrivati fino a Guardia Regia, siamo scesi al ~~il~~ ristorante. "O' prete, o' prete", appena mi hanno visto.

Siamo andati a mangiare a Baiano. Da Baiano siamo ^{ritornati} ~~franti~~ ad Ischia dopo pranzo e mentre ci disponevamo a venire a Venafro, abbiamo notato una deviazione: Colletto ~~franco~~ - al Volturo.

Abbiamo continuato fino ad Alfedena e da San Francesco abbiamo imboccato sempre a est e osservato la deviazione che va al lago artificiale e costeggiando vedevamo questo bel prato. Sorenzo e Claudio scesero per vedere il posto e decisero di fare lì il campetto. ~~Il posto~~ ~~De Amicis~~ - Trovato questo posto lo volevo festeggiare. Mi feci dire chi erano: De Amicis e saputo che erano di Napoli: "Siamo a posto", dissi - "andremo a trovarli".

Per festeggiare siamo andati ad Alfedena, a Villetta Bonea, la Camosciara, Valfornillo. Abbiamo preso le strade che da Opf sale fino a Forestareio, siamo scesi a Val di Conino, 30 km senza vedere anima viva, siamo arrivati a Cassino e poi

nono giunti a Napoli.

Il giorno dopo vidi sull'elenco il numero del professor

De Amicis e gli telefonai.

"Professore, professore vorrei parlarle, sono un prete,
se può ricevermi."

Mi disse di andare al suo studio di ermatologo;

~~ed~~ io gli chiesi, una volta giunto lei, se ci dava
il foto - Se gli avessi ~~detto~~ detto che doveva
darmi un zampone di sua figlia non era affatto.

Si è arrabbiato; ~~io~~ io non mi sono scoraggiato,
gli ho spiegato ed alla fine ha accettato.

Le figlie poi ^{due} ~~due~~ ~~anni~~ ~~dopo~~ : "Papa' come ha fatto
quel diavolo di prete a non forti dire di no." - ~~Quello~~

"Quando lo conoscerete vedrete che anche voi non
potrete dire di no." - Con' trasorrimo quel posto splendido

per il confoggio e c'era anche l'acqua nel campo
se non che De Amicis aveva anche un altro motivo

che non ha mai confessato finché alla sua tenuta delli
patorianamente ci andavano i soldati; ora lui si
voleva liberare dalla schiavitù dei soldati: ecco

perché mire come favorito i miei ragazzi perché i
soldati erano molto più rumorosi di noi e le loro
necessità d'acqua erano maggiori. E' per queste ragioni
che nacque il confoggio ad Affolone.

L'Alfedena primo era nato sotto magnifici auspici ma sarebbe stato certamente l'ultimo se avessimo avuto l'ispezione sanitaria perché noi inaugurammo l'asiatica; l'ha portata su da noi Salvatore Ferrante - ~~che era~~ ~~pare~~

L'hammo avute al campo almeno 40 ragazzi con una fontana di 2° malati in una volta - Quel povero don Franco Mercurio non sapeva da che parte girarsi; abbiamo erantato il chinino in tutte le farmacie non solo di Alfedena ma di tutti i dintorni perché forse forse l'unica maniera di curarsi dall'asiatica -

Non era stata ancora battezzata col nome di asiatica ma se l'avessero saputo ci ruffimavano il campaggio -

Io non fui assente per fortuna, si vede che ero repletorio allora ai guai - Questa fu la nota tremenda di quel campaggio. Il Core splendida fu la gita che abbiamo fatto alla Meta con Sortino -

Per giunta, oltre che i guai nostri, ci venne segnalato che il reparto esploratori, ~~che era~~ della Pazienza e della Madonna della Pazienza, la Cesarea, che era accampati tra Borrea e Villetta Borrea dove c'è quella deviazione con una magnifica fontana, avevano uno scout gravi - Allora ci siamo precipitati con un nostro mezzo, lo abbiamo perso, e lo abbiamo portato al campo e ferito, guarito, e' tornato tra i suoi -

(1) Fu una gita improvvisata perché fu decisa su due piedi a cena alle 8 e c'era già allora Padre Pellegrini che fu uno dei protagonisti.

Io sarei andato avanti alle 10 per andare al Campello dove avremmo bivaccato la notte per rimetterci in moto la mattina per trovarci all'alba sulla Meta. Un freddo tremendo tanto che nessuno potette dormire quella notte perché non c'erano né fucine né sedie. Fu una cosa eroica.

~~La mattina~~

Come Dio volle venne la mattina e ce ne andammo su ~~la~~ Pellegrini.

I picchi si riunirono al ~~picco~~ Terminillo, ~~noi invece~~ noi invece partimmo la mattina e, arrivati sulla Meta, celebrò la Messa. Padre Pellegrini rinunciò all'ultimo tratto proprio all'ultimo pezzo della salita perché era molto malato e ci aspettò di sotto al cono finale. E poi poi siamo scesi insieme per le tre a mangiare al campo.

Fu una splendida gita anche per il piacere di aver celebrato la Messa a ~~2300~~ 2340 metri e fu magnifica la guida di Sartino che al ~~bordo~~ buio, un buio fesso offesa appena sotto dalle fucine e dalle torce elettriche che avevamo con noi.

~~IL CAMPEGGIO - ANNO 1958 - LOC. LE TASSETE (A. FENEMA)~~
L'anno dopo fu De Amicis a far perno perche' nei tornamenti a fare il campeggio ma noi avevamo ancora la regola di cambiare ed allora avevamo assistito ~~una~~ sorgente che c'era a Valeocchiana; era a Li fami ed allora io giocai d'imbroglio con De Amicis. ~~●~~ Non ci sto io per ci metto un gruppo mio con un sacerdote e ci mandai li a fare il campeggio don Mario Arfi -

Don Mario Arfi e' in sferamento con noi di almeno 5 campeggi c'ha cominciato almeno 5 anni dopo di noi - Gia' allora era autonomo; lo fatto 1 o 2 campeggi per imparare il mestiere poi ha superato il maestro - Quest'anno e' andato a Pieve di Arcisazze -

Siamo arrivati al 3° Campeggio: Pantenero Valeocchiana che era il superlativo assoluto, piccolo, inferno ma acqua buonissima, abbondantissima.

Quell'anno per poco non ci siamo amazzati perche' nel perdere dalle nazionali il vicetto, le macchine in totale comunque non ci facemmo niente -

Li ci fu l'episodio di quel nostro servo che magra-va per 4 o per 5 che veniva da Valeocchiana ed era il nipote del proco di Pantenero e poi la' i variazioni delle vesse; li mangiava pane vesse e marmellata -

Fecemmo la festa dell'Assunta, ^{al buio} portino di sera all'aperto

X CAMPEGGIO - ANNO 1955 - LA DIFESA (PESCASSEROLI)

Siamo arrivati al 10° Campeggio che abbiamo fatto a Pescasseroli, alla Vittoria di Pescasseroli che difendeva dal parco nazionale - Ci diedero il permesso etc. etc., facemmo questo campeggio; la acqua era abbondante, era abbastanza comoda. Tra l'altro ci fu un episodio di ammutinamento di cui faceva parte anche quel fetente di ~~Luigi~~ ^{Hino} Emilio.

L'ultimo giorno m'imbastiai e uccidai una fedata male che per la men ho avuto il piede cotto, una fedata formidabile.

Facemmo la gita con Spada ed andammo sull'Adriatico.

XI CAMPEGGIO - ANNO 1960 - CERTOSA DI TRISULTI

L'11° Campeggio li abbiamo fatto alla Certosa di Trisulti - Posto bello ma mi ricordo che una volta rimasi per strada dopo aver fatto una farseffiata in fax. Salimmo a piedi all'una o mezzogiorno, caldo espiante; io mi battono su di una nepe e fui mi son venuti a prendere

con una lambretta per tornare - Non ~~mi~~ feci niente ma
insieme il mio cuore - a capova per l'aria -
Facciamo una bellissima gita fette' da Trivulti andiamo
fino a Tivoli -

~~Questa~~ ~~de~~ ~~altra~~ ~~con~~ ~~le~~ ~~mie~~ ~~sape~~ ~~no~~

**XII CAMPEGGIO - ANNO 1961 - LOC. MADONNA DI CANNETO
(SETTEFRATI) (FR)**

Il 12° Confeggio lo facemmo al Santuario della
Madonna di Canneto. Notevole perche' da Canneto
facciamo la gita al Parco dell'orso fino al Valfen-
dillo - ~~Travesti~~ ~~sagazzi~~ Al Val Fondillo c'era
don Mario che faceva il Confeggio e mangiammo da
loro ed i nostri ragazzi trovarono che si mangiava
meglio di nostro confeggio -

Ero andato a fare le fatiche e Francesco ed avevo
fatto sapere al segretario del prefetto che lo invitavano
però gli avevo fatto quest'invito quasi pro-forma ed il
prefetto, che era napoletano, lo prese per vero ed allora
proprio alla vigilia della partenza ~~me~~ che il sindaco
mi disse: "Domani viene il prefetto al vostro confeggio, -
Aveva meno in subbuglio anche il comune di Settefrati
del ~~quale~~ ^{cui} difende Canneto ed allora abbiamo dovuto
fuir o meno intenerarlo al vantaggio del campo
per dargli l'impressione, non so, il fatto fatto bene, gli
impianti -

E' venuto questo prefetto il quale ha visto ^{quello} la strada tracciata che c'era da fare e ha dato disposizione per accelerare i lavori e poi e' rimasto sbalordito, non trovava parole per dire come e' rimasto meravigliato del nostro compaggio -

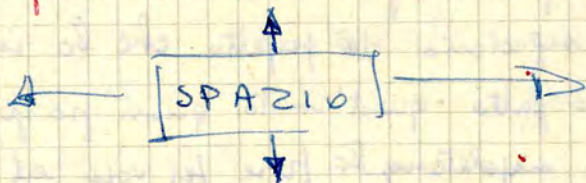
(*) Gli altri compaggi per me non portano differenze perché in posti diversi più o meno si ricorda qualcosa ma in posti uguali dovrai vivere giorno per giorno con chi ha partecipato a questo compaggio.

XIII CAMPEGGIO - ANNO 1962 - Loc. S. FRANCESCO (ALFEDENA)

Direttore di campo: Emilio Ulma

~~XXX~~ Infermiere: Tedio Totolo - uoco: Totino ▲ Taglie

~~XXX~~



~~XXX~~

XIV CAMPEGGIO - ANNO 1963 - "

Direttore di campo: Federico De Curtis

infermiere: Tedio Totolo - angessini

Donato Rufolo - uoco: Totino Taglie



XV CAMPEGGIO - ANNO 1964

Direttore: Enrico Cesole - infermiere:

Sede: Hotel - ^{croce: Fontino Tappia} infermiere: Gigi Ronello

Con il XV inizia una nuova fase del campeggio: rimorchiato nei nuovi dimianti: assume anche del punto di vista tecnico una nuova fisionomia. Viene acquistato un ^{nuovo} grande gruppo elettrogeno. In questi anni viene tentato un nuovo esperimento, dimostratori: molto inefficace. Vengono portati al campeggio gruppi eterogenei guidati da popoli assenti. Venivano con a crearsi in tali prazioni dato anche il carattere non certo dei migliori di questi nuovi esposti. Fra i gruppi ricordiamo quello di S. Pietro a Palermo guidato da Don Franco Jassette. Viene fatta una gita in fulminea che porta i ragazzi nelle principali località dell'Abruzzo da Scanno-Lago fino all'adriatico - grande pioggia il giorno di Faraferentino, e l'ultima notte un vento fortissimo che porto tutti i piatti. ANNO 1964 i bambini contano a 100 m.

XVI ANNO 1965

Direttore: Enrico Cesole - inf: Michael Angelo
^{croce: Fontino Tappia}

infermiere: Gigi Ronello - Era presente

Padre Sellegini e Don Franco Jassette. Fra le visite illustri: quelle del Cardinale Tappia - e quella del nuovo parroco di Tredipolte Don Giovanni Sansone, accompagnato dal Padre Abate Don Mario Marchi. Sono questi gli anni in cui il numero dei ragazzi aumenta sino a superare le cento unità presenti al campo; oltre al croce viene anche un inserviente del paese per curare i piatti ed accendere alle principali facende in cucina. La gita anche quest'anno viene fatta in Tuluman in Abruzzo e nel Lazio fino alle cascate delle Ussure.

(*) Gli altri campi non portano differenziazioni
mercato, dato che si svolgono nello stesso luogo
con la stessa disposizione -
Comunque citeremo i punti più importanti: